

Padova 27 ott. 88

54

Ultimo amico

Siamo da tre giorni rientrati in città, per poter meglio curare un raffreddore che io mi son pigliato per via al ritorno da Roma, e l'improvviso abbassamento di temperatura de' giorni scorsi aveva rinvigorito.

Oggi sto proprio meglio, e lieto per la tua tua lettera del 21 cor. appena oggi ricevuta, perchè rimandata da Albano dove questo ufficio postale, non aveva informato del mio stato ritorno in città, e l'aveva spedita.

Non ben immaginare con qual animo abbia seguito l'Imperatore in tutti i fatti dei giorni scorsi, e in quello parte edarmento per cui si spingano le crescenti fucie del Natone, e chi, con' Elle ben dice, e il più rilasante per la maggior a cui abbia assistito Roma dal settanta in poi. Ma bisogna ben dire,

al par del chevedè, suprammentu imbarcilli que
pignosi laici loro adrenta, i quali s'illusera
che potesse andar altrimenti la cosa, e adèl,
so l'arbitragio me prodotta dal patito di Singer,
no tentans sfogare in danno del Guiccioli.
E' notroppe, que la picula maggioranza avuta
da lui nel primo scrutinio m'è dimostada quan-
ta queste elements ci stonne ancora in cetero
Comiglio. Oh, Ello ha fatto benissimo a
non volere essere eletto di quella Giunta!

Come me' brilla il cuor al pentame che
la famiglia Amari si trova ormai costà,
e che avrà cost' spesso il bene di ricordarla.
Voglio, me la prego, ricordarle il mio affetto.

Quella famiglia e la sua ^{confidat} ~~confidat~~ idente,
ficata con la mia per l'affetto riverente,
per l'ammirazione e per la gratitudine
che professo ad entrambi.

Meo affetto e mio figlio mandano a Dio, al
la sua angelica Consorte e ai suoi carissimi
figli mille saluti affettuosi e ringraziameli.
Ed io da parte di avoni sempre

Taccio voti che le misse
di Sant'Anna le brate amore
di quel tanto grato

Marta Bus

Giuseppe di S. Anna

19352⁵⁴

SOCIETÀ
ROMANA
DI STORIA
PATRIA